

# Per Vivere

Anno 14 - N. 2 Dicembre 2009

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
FAMIGLIE CONTRO IL CANCRO  
onlus - TRENTO**



## INCOMINCIAMO A RAGIONARE CON LA NOSTRA TESTA

*Sono sempre più frequenti gli articoli che pongono sotto accusa l'operato delle case farmaceutiche.*

*In questo periodo lo spunto è dato dai vaccini anti H1-N1 – febbre suina – definiti più come “affare” che come “prevenzione”. Ad alimentare tale diatriba non sono solo giornalisti più o meno specialisti, ma la stessa categoria medica divisa fra minimalisti (un'influenza quasi a decorso benigno) e pessimisti (pandemia).*

*I giornali e le televisioni di certo non aiutano! Interessati solo all'indotto mediatico, sfruttano la forte carica emotiva che ne deriva per incrementare le vendite e gli ascoltatori.*

*Il risultato è che ancora una volta il cittadino si trova disorientato.*

*Rispetto ad una scienza divisa prevale il passaparola condominiale-familiare. L'“io lo faccio perché comunque serve” oppure il ragionamento contrario. In tal modo non si saprà, neanche a posteriori, chi aveva ragione.*

*Notizie dell'ultima ora fanno però prevedere che l'iniziativa vaccino sarà un flop. Come mai molte persone, anche se classificate nelle categorie “a rischio” non si sono ancora vaccinate? Non è che per caso a forza di gridare inutilmente al lupo, al lupo poi nessuno ci crede. Mucca pazza, antrace, influenza dei polli sono esempi eclatanti di pandemie annunciate e mai, diciamo per fortuna, avverate. Forse qualcosa sta cambiando e sempre più gente sceglie di ragionare con la propria testa.*

*A proposito di notizie di cronaca e confusione, un motivo di riflessione ci viene anche dall'accusa di omicidio volontario, rivolta dalla Procura del Tribunale di Bologna, ad un medico specialista in medicina ayurvedica.*

*Non spetta certo a noi entrare nel merito delle motivazioni che hanno portato a tale denuncia.*

*Ci limitiamo a notare che si tratta di una terapia praticata da un medico laureato e non da un ciarlatano.*

*Di fronte a questi drammatici casi, coscienza vorrebbe, che una conclusione sulla correttezza e opportunità di una determinata scelta terapeutica si fondasse sulla esatta conoscenza del caso (anamnesi).*

*Ci chiediamo: se fosse deceduto dopo aver seguito le cure tradizionali, che pure aveva intrapreso senza risultati, sarebbe stata mantenuta l'accusa nei confronti del medico? E che dire di tutti quei casi in cui i pazienti, avvalendosi di analoghe terapie, traggono invece obiettivi benefici? Certo è che se questo episodio è valutato solo sulla base delle notizie giornalistiche, non può che derivarne una evidente condanna nei confronti della cosiddetta medicina “alternativa”.*

*In un mondo in cui la nostra salute appare come un piccolo vascello in balia delle onde dell'incertezza, forse la rotta migliore da seguire è quella data dal nostro saggio intuito.*

IL DIRETTORE DELLA RIVISTA, Remo Casagrande

**Iscriviti alla nostra Associazione, iscriviti anche se il cancro non è il tuo problema. Aiutaci a migliorare la vita di chi è più sfortunato di te. C/C postale 15828387 - C/C bancario: Cassa Rurale di Trento, Codice Iban IT 70 F 08304 01816 000019079990. Contattaci al seguente numero, siamo a tua disposizione: tel. e fax 0461.913755. La nostra sede è a Trento, in Via Veneto 24. Sito internet: [www.alternativepervivere.com](http://www.alternativepervivere.com) - E-mail: [info@alternativepervivere.com](mailto:info@alternativepervivere.com)**

## Metodo Di Bella: documentata l'efficacia sul carcinoma squamocellulare esofageo

**L**a prestigiosa rivista scientifica internazionale Neuroendocrinology Letters ha pubblicato un altro importante studio ("case report"), curato dal Dr. Giuseppe Di Bella. Si tratta del caso di un paziente che nel 1995 ha scelto di curare un cancro in fase avanzata avvalendosi del Metodo Di Bella.

La situazione iniziale era drammatica: come descritto nella pubblicazione (che non ci è consentito riportare in forma estesa stanti i limiti editoriali), il tumore aveva invaso il terzo inferiore dell'esofago, la parete gastrica anteriore, il diaframma, il pancreas anteriore e, diffusamente, il mediastino. Dopo alcuni mesi di terapia il tumore è scomparso. Da allora sono passati quattordici anni e il paziente gode tuttora di ottima salute. Non esistono casi simili nella letteratura scientifica. Infatti, questi tumori fanno registrare un'aspettativa di vita fra gli otto ed i dieci mesi.

La pubblicazione è reperibile nella banca dati scientifica mondiale PUBMED: occorre digitare <http://www.pubmed.gov/> e, quando si apre la finestra, digitare *Di Bella G*

### Traduzione dell'abstract (riassunto)

(testo originale pubblicato su Neuro Endocrinol Lett.

2009 Aug 26; 30(3): 312-321.)

Risposta obiettiva completa di un carcinoma squamocellulare esofageo ad una terapia biologica.

L'impiego sinergico di Somatostatina, Melatonina, Retinoidi, Vitamine C, D3 ed E, Calcio, Aminoglicosidi solfati e dosaggi minimali di ciclofosfamide in un paziente di sesso maschile settantenne affetto da un carcinoma esofageo inoperabile e scarsamente differenziato, ha ottenuto, dall'inizio della cura nel 1995 ad oggi, una eccellente qualità di vita unita alla guarigione, ed un recupero funzionale.



Il Dr. Giuseppe Di Bella nel suo studio di Bologna

Questo lavoro illustra il razionale ed i meccanismi d'azione a livello molecolare del trattamento, che ha un effetto differenziante, apoptotico ed antiproliferativo, preservando e valorizzando, a differenza di quanto avviene con la chemio e/o la radioterapia, sia l'aspetto trofico e funzionale di organi e tessuti, che le difese immunitarie ed un'azione antiblastica. Questo risultato conferma l'efficacia di questa poli-terapia biologica; esso concorda anche con i risultati positivi, già pubblicati, dell'uso del Mdb nei linfomi non Hodgkin a basso grado e in tumori polmonari al III° e IV° stadio.

Il Metodo Di Bella, senza necessità di ricovero ospedaliero, in assenza di tossicità e di qualsiasi pregiudizio dell'attività lavorativa, ha gradualmente e lentamente ridotto, e quindi eliminato, la formazione tumorale. E' opinione dell'autore che riportare questo caso collaborerà a richiamare un maggiore interessamento sulle possibilità offerte alla cura dei tumori dalla terapia biologica e recettoriale del MDB.

## È ripresa la ricerca sperimentale nel "Laboratorio Privato di Fisiologia Prof. Luigi Di Bella"

*All'indomani della scomparsa del Prof. Luigi Di Bella (1 luglio 2003), apparve chiaro ai pochissimi che avevano compreso la complessità e la vastità dell'opera del Fisiologo, come non fosse assolutamente possibile continuare il suo lavoro e far progredire la terapia sul piano clinico e sperimentale, da parte di alcuno dei medici che prescrivono la terapia, né di altre persone che, con maggiore o minore competenza, maggiore o minore onestà di intenti, si erano avvicinate a lui.*

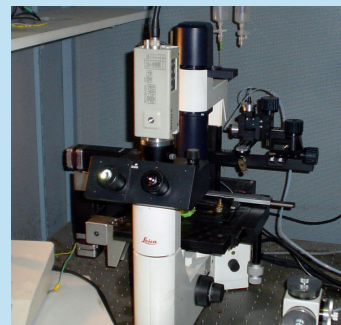
*La cosiddetta "ricerca clinica", svincolata da un rigoroso lavoro di ricerca sperimentale, è infatti la più grande occasione di errori concettuali e di deteriori empirismo nella storia della medicina.*

*In questi anni il Laboratorio è rimasto comunque aperto ed è stata condotta in un primo tempo una doverosa opera di riordino dei lavori e degli scritti dello scienziato, sfociata nella "Recensione" dei lavori del Prof. Luigi Di Bella pubblicata sulla rivista scientifica internazionale "Neuroendocrinology Letters" ("Key aspects of Melatonin Physiology: thirty years of research" - N.E.L., Vol. 27, n.4, 2006, 425-432).*

*A metà dello scorso anno è ripresa la ricerca sperimentale, grazie anche al ripristino ed alla revisione delle numerose e sofisticate apparecchiature scientifiche disponibili, ed all'acquisto di nuove. Lo staff, costituito attualmente da un brillante biologo e da due collaboratori, ha ripercorso itinerari sperimentali già seguiti dallo scienziato documentandone ed evidenziandone i risultati. Un primo lavoro, frutto di un anno di ricerca, è in attesa di pubblicazione presso un'accreditata rivista scientifica internazionale, mentre altri due verranno inviati a breve.*

*E' stato inoltre formalizzato un programma di ricerca in collaborazione con un Istituto universitario.*

*L'obiettivo è, nel medio termine, di sviluppare e documentare le ultime acquisizioni del ricercatore scomparso. Sulle stesse, lo stesso Prof. Di Bella aveva presentato lavori al Congresso Internazionale di Glasgow (1993), Pietroburgo (1997), e di Amburgo (1999), e pubblicato un lavoro sulla rivista Medical Science Monitor (2002).*



Il "microscopio inverso" nel Laboratorio di Modena

Adolfo Di Bella

## “LA NUOVA MEDICINA” DEL DOTT. R.G. HAMER

*Sui precedenti numeri della Rivista abbiamo illustrato le cinque “leggi biologiche” scoperte dal dott. Hamer. La loro conoscenza è presupposto fondamentale per comprendere l’origine e il decorso della “malattia”. Stavolta approfondiamo l’applicazione di queste leggi con riferimento ai tumori che interessano il seno.*

### I TUMORI DEL SENO

Il tumore del seno: con questo generico termine, nella comune parlata, si accomunano forme tumorali molto diverse tra loro.

Questa diversità dipende dalla natura istologica dei tessuti interessati dalla “malattia” e, in particolare, dalla loro classificazione secondo le leggi dell’embriologia.

La conoscenza di questo dato è fondamentale per una corretta valutazione circa la “gravità” della forma tumorale e più propriamente per conoscere:

- 1) la stadiazione del tumore (cioè per sapere se è fermo, se è destinato a ridursi e scomparire o se è destinato a crescere);
- 2) le cause (conflitti biologici) che hanno provocato il tumore.

Sulla base di questa premessa bisogna distinguere tra tumori che colpiscono:

- le ghiandole o lobuli (adenocarcinoma);
- i dotti lattiferi (carcinoma duttale);

### TUMORE DELLA GHIANDOLA O LOBULARE

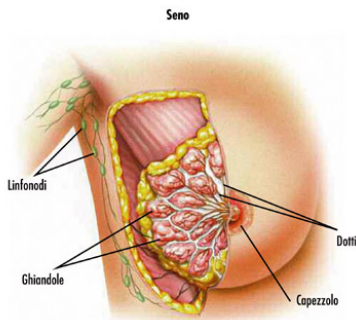
I tessuti delle ghiandole del seno sono di origine mesodermica e sono innervati dal cervelletto.

I tumori (adenocarcinomi) che colpiscono le ghiandole crescono nella cosiddetta “fase di conflitto attivo” e cioè dal momento in cui la donna vive il conflitto biologico di “preoccupazione/litigio per il nido” fino al momento di soluzione del conflitto (terza legge biologica). A quel punto possono essere demoliti per necrosi caseosa grazie all’aiuto dei micobatteri della TBC, se questi sono presenti nell’organismo. In tal caso si ha una leggera febbre iniziale e sudore notturno per circa 4-6 settimane.

Successivamente, al posto del tumore, rimane uno spazio vuoto che poi si sgonfia, collassa e, a seconda delle sue dimensioni, può far assumere al seno un aspetto floscio.

In assenza dei micobatteri della TBC, il tumore, ormai inattivo, assolto il suo “scopo biologico”, viene incapsulato dall’organismo, senza alcuna conseguenza o controindicazione se non di tipo estetico qualora le sue dimensioni fossero ragguardevoli.

**Natura del conflitto:** all’origine di questa forma tumora-



le c’è sempre un “conflitto di preoccupazione/litigio”:

- per i figli o la madre o anche animali versi i quali si prova un grande affetto e che vengono sentiti come “figli”; il seno interessato è quello sinistro se la donna è destrimane e quello destro se è mancina;
- per il partner e tutte le altre persone (padre, amici, parenti ecc.); il seno interessato è quello destro se la donna è destrimane e quello sinistro se è mancina.

Molteplici possono essere i conflitti all’origine di questa forma tumorale, basti pensare che, ad esempio, un incidente o malattia di un figlio, di un familiare, amico ecc., possono costituire la causa scatenante sempreché l’evento sia improvviso, inaspettato, prenda in contropiede la donna e sia vissuto come uno shock grave, drammatico e con un senso di isolamento (prima legge biologica).

**Senso biologico:** la quinta legge biologica scoperta dal dott. Hamer insegna che ogni malattia, cancro compreso, fa parte di un programma biologico sensato della natura, frutto della storia dell’evoluzione.

Il tumore non è quindi la conseguenza di un errore genetico o di cellule impazzite, come si usa dire, ma è uno strumento, un processo, attivato dal cervello con uno specifico scopo. Nel caso del tumore della ghiandola lo scopo biologico è di produrre più latte per aiutare qualcuno in difficoltà. (Il programma che viene attivato è quello dell’animale che aiuta il cucciolo dandogli più latte). In pratica, in risposta ad una emergenza il cervelletto attiva una rapida riproduzione cellulare (tumore) al fine di potenziare la struttura della ghiandola per produrre più latte.

Non deve stupire il fatto che questa forma tumorale colpisca anche donne non più fertili poiché nell’organismo della donna viene semplicemente attivato un programma arcaico/istintuale le cui origini vanno ricercate nella storia remota dell’evoluzione umana.

### TUMORE DEI DOTTI LATTIFERI

I tessuti dei dotti lattiferi sono di origine ectodermica e sono innervati dalla corteccia cerebrale.

I tumori (carcinoma duttale) che colpiscono questi tessu-

ti crescono a partire dal momento di soluzione di un "conflitto di separazione", e cioè nella fase cosiddetta "risolutiva/riparativa", fino al momento di conclusione della riparazione tissutale (terza legge biologica).

Il loro meccanismo di crescita funziona quindi in maniera esattamente opposta a quella dei tumori ghiandolari. Infatti, nella "fase di conflitto attivo" si ha una ulcerazione dei dotti lattiferi che comporta una riduzione cellulare dei tessuti che li rivestono; tale situazione permane fino al momento di soluzione del conflitto. Se la "fase di conflitto attivo" è di lunga durata si ha un locale raggrinzimento o introflessione della mammella o del capezzolo, altrimenti questa fase non è sintomatica e passa inosservata.

A partire dal momento di soluzione si attiva un processo riparativo dei dotti che comporta una rapida riproduzione cellulare diagnosticata come carcinoma duttale. In questa fase il seno può diventare caldo, arrossare e gonfiarsi. La durata e la "gravità" di questa fase, e quindi del tumore, dipende dalla durata e dall'intensità del conflitto. Anni di conflitto possono comportare anni di "malattia". In ogni caso, al termine della "fase riparativa" il tumore "guarisce", scompare, lasciando solo delle microcalcificazioni.

**Natura del conflitto:** all'origine di questa forma tumorale c'è un "conflitto di separazione":

- dai figli o dalla madre o anche da animali versi i quali si prova un grande affetto e che vengono sentiti come "figli"; il seno interessato è quello sinistro se la donna è destrimane e quello destro se è mancina;
- dal partner e da tutte le altre persone (padre, amici, parenti ecc.); il seno interessato è quello destro se la donna è destrimane e quello sinistro se è mancina.

Esemplificando, può essere il caso del partner che viene "portato via" da un'altra donna, o di un affetto che viene "portato via" dalla morte. Paradossalmente "la malattia" colpisce la donna nel momento in cui ritorna serena, tranquilla, in equilibrio, quando ha accettato e metabolizzato, spesso a distanza di anni, l'evento scatenante.

Scopo biologico: anche per comprendere il senso di questa forma tumorale si deve avere una visione della donna in ottica arcaico/evolutiva.

Infatti, in natura, se il cucciolo che succhia il latte dalla mammella della madre viene "separato", si attiva un programma di emergenza che prevede l'ulcerazione dei dotti che, allargando così il loro diametro, consentono al latte di defluire spontaneamente. Analogamente accade nella donna (anche se non sta allattando o addirittura è in menopausa) poiché il cervello attiva il medesimo programma.

Il "senso biologico" va quindi ricercato nella fase di "conflitto attivo".

Qualora la donna, nella fase riparativa dei dotti (tumo-

rale) stesse allattando, i dotti possono ostruire poiché il processo in corso, come detto, implica una accelerata riproduzione cellulare; in tal caso un ottimo rimedio è rappresentato dal fatto di farsi succhiare il seno.

## CONCLUSIONI

Come detto, la "guarigione" del tumore della ghiandola è subordinata alla soluzione del "conflitto biologico" che lo ha attivato.

Esempio: figlio che si ammala o che subisce un incidente, quando questo guarisce e torna alla vita normale, si ha la soluzione del conflitto.

Se non vi è soluzione il nodulo tumorale cresce ma il processo di crescita continua ad interessare la ghiandola anche se ad un certo punto può infiltrare i tessuti adiacenti, dai quali trae ulteriore nutrimento attraverso un processo di vascolarizzazione.

Il tumore della ghiandola può essere diagnosticato in un momento in cui il conflitto è già stato risolto, nel qual caso il tumore è "fermo" e quindi innocuo o, se sono presenti micobatteri della TBC, è in fase di regressione.

Appare quindi evidente l'estrema importanza di una precisa stadiazione della situazione conflittuale, per consentire una corretta valutazione delle eventuali scelte terapeutiche.

Molte volte la soluzione tarda a venire o addirittura si ritiene non possa avvenire. Il dott. Hamer non ha una ricetta magica che va bene per tutti; tanti sono i casi e altrettante le possibili soluzioni.

Il fatto di avere una chiave di lettura della "malattia" secondo la "Nuova Medicina" aiuta però a indirizzare l'attenzione e gli sforzi nella giusta direzione.

Queste considerazioni non valgono per i tumori dei dotti lattiferi; infatti, quando si manifestano, il conflitto corrispondente è necessariamente già stato risolto. Riconoscere il conflitto aiuta comunque la donna a prendere consapevolezza del naturale processo in corso, evitando così che la manifestazione sul piano fisico (che può anche essere importante) possa creare inutile panico e allarmismo.

Per quanto riguarda infine il problema dell'invasione cosiddetta metastatica di altri organi, anche a distanza (pelle del seno, ossa dello sterno e delle costole, polmoni ecc.), il dott. Hamer ha dimostrato che è dovuta ad altrettanti "conflitti biologici" vissuti dalla donna il più delle volte dopo la diagnosi di cancro (conflitto di deturpazione = melanoma; conflitto di svalutazione profonda sotto il profilo della femminilità = osteosarcoma; conflitto di paura di morire o del cancro = adenocarcinoma del polmone, ecc.).

A questo tema sarà comunque dedicato un prossimo articolo di approfondimento.

Ezio Casagrande

## LA MEDICINA DI DIO

**T**utti vogliamo essere...curati. Dentro ognuno di noi, dal profondo, sale alla superficie della nostra coscienza un desiderio di completezza e di armonia con tutto ciò che ci circonda. E' un desiderio che non ci viene soltanto quando siamo ammalati o in disarmonia, ma è il desiderio stesso della vita. E' il desiderio che ci fa desiderare il meglio e che trascende la materialità del vivere.

Tutti vogliamo essere curati, ma pochi sono disposti a riconoscere il potere curativo come un continuo processo che sta alla base della nostra esistenza, derivante di eventi che continuamente avvengono dentro e fuori di noi.

E' il potere della nostra vita di tutti i giorni che determina il modo con cui dobbiamo e possiamo usare l'energia spirituale che continuamente fluisce in noi e in tutto il creato.

Il potere di curare e di essere curati non dipende dal medico. Dipende da come pensiamo, da come viviamo e da come ci ricarichiamo di energia spirituale, riarmonizzando la nostra vita secondo ciò che ci lega al Tutto.

Ogni essere è unico e straordinario, e nessun medico può veramente comprendere, capire gli altri uomini, eccetto colui che ha imparato ad usare il dono dell'intuizione, latente in ogni essere umano. Il potere che guarisce è lo stesso potere della vita.

Nel mondo meccanico fatto dall'uomo, non ci sono cose che possono aggiustarsi da sole.

L'uomo invece porta sempre dentro di sé il potere di curarsi. Anche gli animali si sanno curare da soli. Un cane, un gatto, senza aver studiato medicina o erboristeria, quando si ammalano, sanno trovare le erbe e la terra che possono guarirli. Gli orsi sanno curarsi le ferite meglio di un esperto chirurgo.

Solo gli esseri viventi, in cui fluisce l'invisibile energia spirituale, possono trasformare la debolezza in forza, l'esaurimento in vitalità, la malattia in salute. Purtroppo l'uomo moderno, troppo distratto dalle sue conoscenze, sembra aver perso la memoria del suo potere naturale. Egli è oggi il più ammalato delle creature di Dio, e usa tutte le sue energie per controllare e vincere le malattie invece di controllare e conquistare se stesso. L'uomo attuale perciò dipende sempre più dai medici e dai guaritori. Pensa che la malattia è un'afflizione momentanea o soltanto un caso di sfortuna, invece di considerare la malattia per quello che è: un risultato dell'ignoranza, l'effetto del vivere contro natura e in disarmonia con se stessi e col mondo. L'uomo separa la causa dalla cura, fidando in misure sintomatiche per portare sollievo sintomatico al male... che è soltanto il messaggero della giustizia.

C'è gente sempre ammalata, che ora la medicina classifica come affetta da malattie psicosomatiche.

I loro mali sono psichici. Questa gente vive in ambienti pieni di negatività e di disarmonia, che il singolo individuo non può cambiare. Solo se tutto quell'insieme di individui, di famiglie, impara a conoscere la fonte dei loro mali, ci potrà essere rimedio.

Per fortuna l'energia spirituale viene sempre a portare una certa assistenza, e basta un sorriso, una parola amica, un desiderio accontentato o qualche altro fatto di poca importanza, a portare un certo equilibrio, anche se molto precario perchè il modo di vivere non è stato cambiato.

Il male ci insegna che la vita è retta dallo Spirito. Il male è un angelo di Dio che ci obbliga a riconoscere di aver ignorato l'ordine dell'universo. Il male viene per guarirci, poichè esso è soltanto un effetto materiale che deriva da una causa spirituale. Chi ha rancori, chi non sa comprendere, chi non sa perdonare, si prepari ad una continua disarmonia, alla malattia, alla morte. Non dobbiamo sfuggire il male, ma cercarne la causa e usare il nostro potere spirituale per vincerlo.

Perchè allora la moderna medicina tende a eliminare il male? So-

lo perchè si ignora il potere curativo dell'energia vitale e anche la causa della malattia. Non vogliamo negare le buone intenzioni della medicina, ma vogliamo ricordare che è stato provato che le guarigioni avvengono sempre in modo quasi miracoloso, per la fiducia nel medico o per un imponderabile fattore, spesso chimico, che sforza l'ammalato a ritrovare il suo innato potere di guarirsi, di riarmonizzarsi.

La medicina moderna è una perversione della natura, perchè rende gli uomini schiavi di cose esterne, quando la risposta è interna: è l'energia spirituale che guarisce, l'energia divina che è in noi e in tutta la natura.

Il vero compito del medico è di insegnarci a vivere in armonia con la vita, e non a riempirci di medicine, che possono curare l'effetto, ma non la causa. La vera medicina è quella preventiva, quella che insegna a vivere, a conoscere il nostro corpo e la nostra anima, a distinguere ciò che è positivo da ciò che è negativo (yin e yang), a riconoscere la giustizia divina. Finchè la medicina moderna tenta soltanto di muovere guerra agli innocenti microbi delle malattie, ci saranno sempre più ammalati che medici in grado di curare.

Ogni sistema curativo che richieda la costruzione e il mantenimento di ospedali, di eserciti di medici e di infermieri, e un corpo di cognizioni mediche che può essere usato soltanto con l'aiuto dei computers, presto o tardi cadrà nelle sabbie mobili dell'inefficienza.

Il futuro della medicina sta nelle mani di coloro che desiderano che l'uomo riacquisti la fede in se stesso, nel suo auto-potere curativo.

Lo sviluppo di tecniche curative altamente sofisticate e di un macchinario costoso non ha migliorato le cure ai malati.

Più queste cure sono elaborate, più si diventa dipendenti da esse, e nel fidarsi delle macchine si dimentica la causa delle malattie. Si è portati a non sentirsi responsabili della nostra vita.

L'uomo primitivo, quando cadeva ammalato, non si rivolgeva ai medici. Egli pregava il suo Dio. Era la preghiera, la meditazione e la riflessione sul suo modo di vivere, che lo curavano. Con la fede faceva rifluire quell'energia divina che, per errori di pensiero, per rancori o altro, aveva ostacolato. La Medicina di Dio è dentro ogni essere vivente, è il naturale fluire dell'Energia Spirituale.

Se vogliamo liberarci dalla malattia e dalla dipendenza tirannica della moderna medicina, dobbiamo tornare ad avere fede nella Medicina di Dio. E prima che ciò accada è necessario che impariamo a vivere in armonia con la natura, a nutrirci in modo semplice e naturale, a rendere la nostra vita creativa secondo i veri valori che si esprimono mediante la Verità, la Bontà e la Bellezza. Solo così viene trasformata la nostra coscienza, mutato il nostro campo magnetico, e ci riarmonizziamo con quel pulsare della vita che ci lega a tutte le dimensioni della creazione.

William Blake, l'apostolo dell'Età dell'Acquario, chiamava ciò l'entrare nella veloce corrente del "Fiume della Vita". Fluendo lungo questo fiume, impariamo che tutto è armonia nella differenza. C'è un differente modo di vivere, di nutrirsi, di respirare, di pregare... una più profonda comprensione del naturale ordine dei cambiamenti. Lo Spirito Divino fluisce e mantiene la vita in tutta la creazione. Ogni gesto, ogni immagine, ogni pensiero, anche le sofferenze e le pene, non sono che illusorie espressioni che forgiarono il nostro vivere. Tutto ha il compito di spingerci verso la dimensione dell'Eternità.

Quando si comincia ad avere coscienza, a credere, ad aver fede nella Medicina di Dio, l'Energia Spirituale comincerà a fluire con sempre maggior forza dentro di noi e allora, oltre ad aver vinto il male, diventeremo curatori degli altri in nome di Dio.

## LA CROMOPUNTURA

### *Una tecnica che utilizza la luce ed i colori in ottica terapeutica*

**L**a luce è l'elemento fondamentale che ha consentito l'inizio della vita nell'Universo. Mettere in relazione la vita e la luce fa quindi parte delle conoscenze ancestrali dell'essere umano.

Per tutte le religioni la luce è sempre stata una manifestazione dell'essenza divina e, a volte, rappresentava il Dio stesso.

La correlazione tra luce e vita è la dimostrazione che i colori, che rappresentano la sua scomposizione, sono la manifestazione dell'energia vitale.

La luce rappresenta anche il linguaggio delle cellule. Le recenti scoperte del dott. Fritz Albert Popp, autorevole fisico dell'Università di Karlsruh, che si fondano sulla teoria dei biofotoni, hanno dimostrato che la luce colorata esercita una influenza sui sistemi viventi e che luce colorata a bassissima intensità viene emessa dalle cellule che la utilizzano come mezzo rapido di comunicazione intracellulare.

L'uomo non è costituito quindi solo da materia, ma possiede anche un "corpo di energia" poiché le cellule di tutti gli esseri viventi diffondono biofotoni, cioè oscillazioni elettromagnetiche che vanno dalla luce visibile alle microonde.

In sostanza siamo degli esseri "luminosi". E' possibile anche misurare l'energia luminosa proveniente dalle cellule (campo elettromagnetico fotografabile con la fotografia Kirlian). Queste, in stato di salute, emettono un certo colore, mentre in stato di disequilibrio o malattia spostano l'emissione cromatica su bande più scure e tendono a condizionare le cellule sane vicine.

Peter Mandel (noto naturopata tedesco) ha elaborato una tecnica che consiste in una applicazione pratica alle teorie di E.A.Popp. Si tratta della CROMOPUNTURA. Questo metodo terapeutico abbina le tecniche orientali dell'agopuntura con quelle della cromoterapia mediante l'applicazione di punti di luce colorata su determinati punti della pelle (lungo i meridiani).

Secondo Peter Mandel, la cromopuntura favorisce il risveglio della nostra attenzione verso la naturale saggezza del corpo, accompagnata da una nuova coscienza di ciò che esso necessita o meno, e di come sostenerlo. Essa ha lo scopo di integrare la funzione fisica, psichica e spirituale in modo coordinato. Per Peter Mandel gli scambi energetici che avvengono all'interno dell'organismo con la cromopuntura consentono inoltre di avvicinarsi alla comprensione del "programma individuale" che ogni individuo deve mettere in atto con il suo progetto di vita.

Mi piace poter definire i colori, come un maestro mi ha insegnato, i "sentimenti" della luce.

Una malattia isolata non può esistere, perché essa colpisce sempre l'uomo nel suo complesso: spirito, corpo e anima partecipano unitamente a tutto ciò che succede.

La manifestazione clinica della malattia è sempre preceduta da uno squilibrio energetico che è esso stesso espressione di

un disordine che la medicina non è in grado di rilevare né di regolare. La cromopuntura offre una risposta a tale esigenza, poiché attraverso diverse tecniche di regolazione bioenergetica riporta l'attenzione dai fattori ambientali esterni ai conflitti interiori armonizzando il senso delle informazioni.

Come il contenuto di un software che, per essere letto, ha bisogno di un sistema operativo che lo traduca.

La cromopuntura è un potente modello di medicina integrata che, attraverso l'utilizzo di differenti campi di vibrazione della luce visibile, compensa disarmonie sul piano energetico. Lo Yin e lo Yang sono le forze che agiscono contemporaneamente nel nostro corpo e che rappresentano il CHI, l'energia vitale; se si mantiene il loro equilibrio viene assicurata l'armonia di tutte le funzioni vitali.

E' una terapia che "lavora" indipendentemente dal livello di consapevolezza del paziente e che può essere approciata in modo diverso e personale.

Con la cromopuntura vi è la possibilità di interagire:

- a livello fisico, sul dolore;
- a livello mentale, per coordinare le funzioni del cervello (talamo, ipotalamo, sistema limbico, corpo calloso, midollo allungato, ipofisi, epifisi);
- a livello del sistema immunitario, per favorire le disintossicazioni e il riequilibrio endocrino;
- a livello psichico ed emozionale, per agire sulla malinconia e per risolvere i conflitti (materno-paterno ecc.);
- a livello dei sogni, per favorirli al fine di cogliere i messaggi dell'inconscio;
- a livello di coscienza, per favorire la sua espansione e la comprensione del proprio percorso di vita.

Chi fa meditazione sa bene come lavora la coscienza e come le emozioni, che sono energia, possano influire in modo positivo o negativo sul nostro comportamento, sul nostro modo di vivere, come siano "protagoniste" della nostra vita fino a condizionarla in modo preponderante. Il nostro benessere dipende anche da come noi riusciamo a controllare o a esprimere le nostre emozioni e i nostri sentimenti.

Consideriamo la nostra esistenza come un albero che ci regala i suoi frutti da cogliere solo quando il tempo li avrà resi maturi. Avvicinarsi alla cromopuntura può coincidere con uno di questi momenti, forse perché sentiamo il bisogno di una luce per la nostra oscurità, per uscire da quegli schemi e modelli che hanno originato i conflitti e quindi anche la malattia, consapevoli che i suoi sintomi rappresentano difficoltà sul cammino della vita e ben sapendo che ogni terapia rappresenta solo uno strumento di supporto nel percorso di guarigione.

La cromopuntura aiuta a creare armonia fisica ed emozionale, ci accompagna nell'esplorare dimensioni più elevate dell'esistenza e di noi stessi e ci insegna a conoscerci nel profondo senza l'interferenza della mente.

*Silvana Baldo, naturopata*